



**AL PARENTI** "DENTRO LA TEMPESTA": STRIANO PORTA IN SCENA SE STESSO

# Quando i libri ti cambiano la vita

**DIECI ANNI** di carcere. Tra Roma e Madrid. Per una volta si parte dalla fedina penale e non dal curriculum artistico. Anche se l'incontro con il teatro avviene proprio a Rebibbia: un colpo di fulmine. L'improvvisa consapevolezza di avere trovato il proprio spazio. Ma il colpo di fulmine riguarda prima di tutti Shakespeare, così vicino all'uomo, alle sue sfumature, ai suoi angoli più bui. Ed è un attimo passare dallo spaccio nei Quartieri Spagnoli, al cinema e ai palcoscenici (inter)nazionali. Parabola umanissima quella di Salvatore Striano, che a quattordici anni girava con due pistole infilate nei pantaloni ed era uno dei leader delle Teste Mat-

te, banda di ragazzini criminali. Stagioni gonfie di sangue e di errori.

**MENTRE** a 45 arriva al Parenti con "Dentro la tempesta", liberamente ispirato alla sua autobiografia "La tempesta di Sasà" (ed. Chiarelettere). Si porta in scena se stessi. Intrecciando il Bardo con un'esistenza complessa, dove da sempre ci si misura con la scelta sbagliata, la

colpa, la salvezza. Sul palco Striano è accompagnato da Carmine Paternoster e Beatrice Fazi. Per raccontare il potere dell'arte e della parola. Di come la bellezza sia in grado di ribaltarti la vita, anche se la scopri tardi e a scuola non ci sei mai andato. Una magia? Qualcosa del genere. Come se ognuno avesse un Prospero nascosto da qualche parte in fondo al cuore. Una magia in grado di catapultarti dall'inferno del carcere di Valdemoro di Madrid, al set di

"Gomorra" o nel premiatissimo "Cesare deve morire" dei Taviani. Era suo il ruolo di Bruto. Mica male. Che ognuno ha la propria personalissima tempesta.  
**Diego Vincenti**

## INFERNO E RINASCITA

**A 14 anni girava con le armi  
 Dieci anni di carcere  
 poi l'incontro con il teatro**



**SUL PALCO** Uno spettacolo sul potere delle parole con Salvatore Striano e la sua personale e travolgente tempesta